

RADIOSTAR.

IL LINGUAGGIO RADIOFONICO COME STIMOLO INCLUSIVO

Liboria Lidia Pantaleo, XIII ICS Tartini, Padova, lidia.pantaleo@gmail.com

Abstract italiano

Questo articolo presenta un progetto educativo di lingua e tecnologia, sviluppato per una classe quinta di scuola primaria estremamente eterogenea. Il progetto aveva come scopo l'inclusione degli alunni con difficoltà nel percorso di letto-scrittura grazie alla conoscenza e uso del linguaggio radiofonico, alla promozione delle capacità di resilienza degli alunni e alle potenzialità formative del connubio parola scritta-parola registrata. Il percorso ha coronato un progetto quinquennale di educazione mediale che ha visto i bambini coinvolti nella conoscenza e uso di vari media (web, social media, video-animazione, fotografia, ecc.).

Parole chiave

Educazione mediale, linguaggio radiofonico, inclusione, lettura-scrittura, oralità

English Abstract

This article presents an educational project on Language and Technology, carried out in a very heterogeneous fifth grade of a primary school. The purpose of the project was to better include children with difficulties in reading-writing processes through the knowledge and use of the radio language, the promotion of children's resilience skills and the formative potentialities of written word combined with recorded word. This activity

ended a five years media education project aimed at engaging children with the knowledge and use of several media (web, social media, video-animation, photography, etc).

Keyword

Media education, radio language, inclusion, reading-writing, orality

LUOGO: scuola Primaria Arcobaleno di Padova
UTENTI: 15 alunni di classe quinta
DURATA PROGETTO: 88 ore
MATERIALI E TECNOLOGIE: PC e netbook, software free di audio-editing, cuffie con microfono incorporato, microfono unidirezionale con asta, LIM, spazio blog free, spazio web-storage Dropbox, strumentario ORFF, pianola, materiali di riciclo
PRODOTTO REALIZZATO: blog: <http://radiostar5a.blogspot.it>; sito dei Radiodrammi: <http://fareradioallaprimaria.jimdo.com>

1. Introduzione

Questa esperienza è stata condotta in una classe quinta formata da 15 alunni: 5 femmine 10 maschi di cui due disabili (un bambino portatore di sindrome di Down con ritardo mentale significativo e difficoltà linguistiche e un secondo alunno con ritardo mentale e problemi afferenti all'area neuropsichiatrica associati a difficoltà relazionali) e uno con certificazione DSA (disturbo specifico della compitazione). Elemento comune ai tre alunni: l'interesse all'uso delle tecnologie. Nella classe presenti, inoltre, vari casi di alunni con famiglie allargate, separazioni difficili, disagi socio-culturali importanti, due alunni stranieri con alcune difficoltà lessicali ma con ottime potenzialità cognitive e un alunno con atteggiamenti depressivi. La classe è in una scuola a tempo pieno storica nel territorio, che ha sempre mantenuto come scelte educative di fondo il riconoscimento e la valorizzazione delle diverse forme di intelligenza, delle diversità, l'attenzione alle tecnologie e il laboratorio quale spazio/tempo/organizzazione capace di soddisfare i bisogni di relazione, autonomia, conoscenza, divergenza, creatività e la piena espressione delle potenzialità dell'alunno.

A livello di gruppo, si è lavorato per raggiungere una buona coesione e clima: i bambini si sono considerati spesso come un corpus unico, dove è maturato sempre di più lo stare a scuola anche tramite l'acquisizione responsabile delle regole, specie in contesti o con persone non o poco note.

2. Finalità

Le finalità del percorso possono essere così schematizzabili:

- imparare ad apprendere l'utilizzo dei segni e dei codici radiofonici, insieme agli altri, nel rispetto delle potenzialità di ciascun membro della comunità di apprendimento;
- riuscire a trasformare un testo scritto in un testo sonoro;
- fondare i percorsi su abilità potenziali degli alunni BES;
- avvicinare i contenuti disciplinari con un linguaggio più vicino al vissuto del bambino: l'oralità;
- imparare ad ascoltare per imparare a parlare ascoltando.

2.1 Obiettivi educativi e didattici (10 h.)

Obiettivi educativi e didattici specifici sono stati:

- integrare gli studenti nel lavoro di squadra e partecipare alle attività di gruppo;
- riconoscere la radio come medium di espressione e non solo di ricezione;
- stimolare la partecipazione attiva del soggetto, la condivisione tra le figure che operano con il soggetto BES: insegnante di sostegno e socio-sanitari;
- usare varie tecniche linguistiche dell'oralità per dare potenzialità espressiva ai propri testi scritti (resa vocale-espressiva dell'interpretazione, uso tratti paralinguistici, modulazione della voce, gestione silenzi, ecc.);
- avviarsi ad essere un fruitore esperto e critico dei testi mediali.

3. Il percorso di lavoro

Il percorso progettuale, configuratosi come ricerca-azione, ha coinvolto il gruppo classe per un intero anno scolastico ed è stato sviluppato trasversalmente nei curricula di lingua, musica, arte e tecnologia.

3.1 Fase di introduzione e motivazione

La progettazione è partita da un circle time mirante alla co-costruzione della progettualità annuale con gli alunni e dall'analisi delle loro credenze in relazione al ruolo della scrittura nei media. Di seguito, si è elaborato il percorso didattico in maniera condivisa sia per i contenuti che per il medium più adatto, alla luce di quanto esperito gli anni passati compreso l'uso di Sreaker. Ciò ha fatto da volano alla definizione del linguaggio mediale da usare: la radio. Si è iniziato a valutare le conoscenze preesistenti sull'uso del medium scelto, in ambito familiare e scolastico dei media, in rapporto alla scrittura.

3.2 Fase preparatoria (22 h.)

Le attività sono iniziate con l'ascolto di alcune web radio pubbliche e scolastiche e con l'analisi dei loro siti, supportata da una griglia di osservazione contenente: l'argomento del testo radiofonico o

dell'eventuale podcast, il pubblico di riferimento, i contenuti, la durata, la piacevolezza, ecc. (Pian 2009, Figura 1).

Griglia di analisi di podcast			
Nome del podcast o testo radiofonico:	_____		
Argomento:	_____		
A chi si rivolge?	<input type="checkbox"/> Adulti	<input type="checkbox"/> Bambini	<input type="checkbox"/> Chiunque
Contiene dei video?	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	
Contiene pdf?	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	
Gli episodi hanno una durata simile?	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	
Gli episodi contengono musica, sigle, suoni-rumori?	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	
L'ascolto è gradevole?	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	
Ci sono sottotitoli o descrizioni?	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	
Gli aggiornamenti sono frequenti?	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	
Quanto ti è piaciuto?	<input type="checkbox"/> Poco	<input type="checkbox"/> Abbastanza	<input type="checkbox"/> Molto <input type="checkbox"/> Moltissimo

Fig. 1. Griglia di analisi di podcast (adattamento da Piano, 2009, p. 45)

Questo ha permesso un primo approccio ai formati. La scelta del racconto radiofonico ha condotto all'ascolto di più podcast legati a questo genere e all'analisi-ricostruzione della sceneggiatura, a posteriori di uno di essi. Si è approfondito il formato del radiodramma con il supporto di un video creato da altri bambini e del celeberrimo *La guerra dei Mondi* di Orson Welles. Per avviare il percorso di scrittura del testo narrativo, è stato ascoltato un audio racconto di Edgar Allan Poe (in seguito anche la sua rappresentazione animata) e la lettura e analisi testuale dello stesso per cogliere gli elementi specifici del genere narrativo mistero-horror. Definite le caratteristiche di questa tipologia narrativa, si è proceduto all'invenzione di un testo da parte di ciascun bambino e alla scelta dei quattro brani più stimolanti per la produzione di quattro radiodramma finali. Nel contempo si è avviato un percorso di affiliazione al progetto che ha visto gli alunni coinvolti nella formazione di uno staff di lavoro strutturato per rispondere ai moduli della programmazione radiofonica: dall'ideazione alla conduzione, dalla preparazione al montaggio, alla postproduzione e agli aspetti tecnici (Fenati e Scaglioni 2002). I bambini si sono organizzati per darsi un ruolo anche in base alle loro competenze e al desiderio di sperimentare ruoli specifici. Hanno ideato quattro figure professionali: tecnico del suono, regista, montatore, rumorista, speaker, coordinamento musicale (i ruoli all'occorrenza potevano ruotare), ideatore di nomi e loghi per lo staff e la web radio (che i bambini strada facendo hanno definito Radiopod poiché era risultata essere un ibrido tra il podcast e una radio vera) e realizzatore del jingle. Si avviava così la realizzazione del clock e della scaletta, o sceneggiatura, dei radiodrammi con il supporto di uno strumento creato ad hoc (vedi Figura 2 e 3).

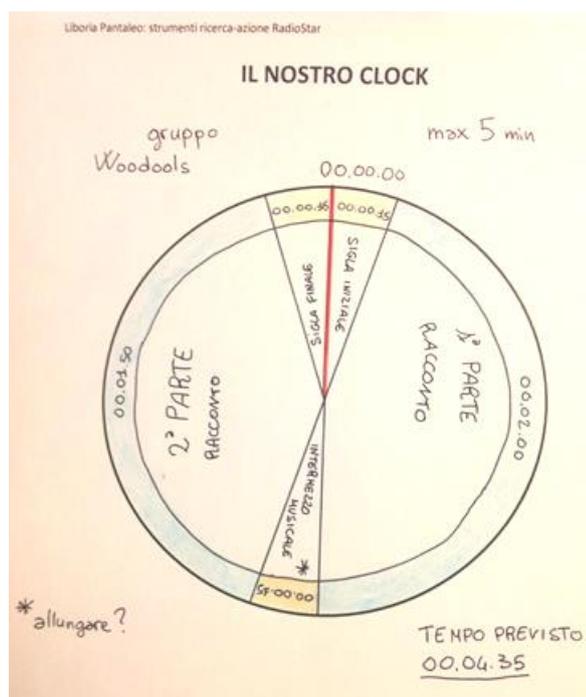


Fig. 2. Clock del gruppo Woodools

In questa fase i bambini BES hanno partecipato direttamente all'ideazione e alla realizzazione del jingle, usando lo strumentario Orff, unitamente a quella del logo e dello staff, grazie alle loro competenze tecniche. Inoltre i compagni hanno preparato per loro dei facilitatori grafici per seguire la lettura del racconto - stimolo.

3.3 Fase di realizzazione (46 h.)

Le scalette hanno previsto una prima definizione dei tempi, degli intervalli e la riscrittura di alcune parti dei testi. Tempi che sono stati definiti in maniera più precisa dopo una prima registrazione. Prima di realizzarla i bambini hanno preso visione di due spezzoni del film *Il discorso del Re*¹, questo ha permesso di osservare come gestire il microfono e quali caratteristiche connotano lo spazio di registrazione: i bambini non avevano ben chiaro a quale distanza stare dal microfono o come strutturare l'ambiente per attutire il rumore esterno al luogo scelto per le registrazioni. Ben presto quest'ultimo è stato individuato e allestito dagli alunni stessi. Uno dei due spezzoni è stato anche funzionale a far capire l'importanza dell'uso di elementi grafici che aiutano la lettura espressiva e per questo si è proceduto ad un lavoro specifico, che è andato oltre l'attività laboratoriale radiofonica con attività legate alla lettura. A

¹ Hooper Tom, *The King's Speech*, doppiato in italiano con il titolo *Il discorso del Re*, Regno Unito - Australia, 2010.

seguito di quest'attività si è proceduto ad una riscrittura dei brani con indicazioni pause, volumi, intonazioni, toni e all'inserimento in scaletta della sceneggiatura sonora, da qui la prima registrazione racconti con lettura espressiva.



Fig. 3. Momento di lavoro su Clock e testo

Per sottolineare la valenza comunicativa dei suoni i bambini hanno preso visione del film *Rosso come il cielo*² e, per la possibilità di auto-realizzarli, il filmato *Back of the Mike*³ introducendo la conoscenza della tecnica del *fooling*: l'uso dei rumori mette in risalto l'atmosfera di una scienza (Arnheim, 1993). Il processo è proseguito con la creazione o ricerca dei suoni e della colonna sonora per il radiodramma, senza trascurare la questione del copyright e presentando risorse Podsafe o Creative Commons. Alla prima auto-eterovalutazione le tracce sono apparse poco accattivanti agli stessi bambini, pertanto si è fatto ricorso all'intervento di una attrice professionista per migliorare l'espressività della voce. Conclusisi gli incontri con l'esperta, si è realizzata una successiva registrazione dei radiodrammi e una nuova auto-eterovalutazione delle tracce realizzate.

A seguire tutta la fase di post-produzione con la pulizia delle tracce, l'uso di effetti di Audacity, il lavoro in multi traccia, il montaggio, l'esportazione in formato Mp3 dei file e la loro pubblicazione nel blog allestito dagli stessi alunni nel frattempo (vedi Figura 4, esempio dei testi).

² Bortone Cristiano, *Rosso come il cielo*, Italia, 2005.

³ Handy Jam Organization, *Back to Mike*, USA, 1938.

L'urlo misterioso

Una notte mi svegliai per un urlo. AHHHHHH!
I miei genitori si svegliarono anche loro.
Mia mamma venne a vedere se stavo bene e a chiedermi chi era stato a lanciare quell'urlo, mentre mio padre era andato in giardino dove gridavano i gufi nella notte tenebrosa.
Ma non c'era niente.
Il giorno dopo andai da una mia vicina che aveva una figlia. Era una mia amica.
Insieme a lei proprio mentre giocavamo con la Wii, sentimmo un altro urlo: AHHHHHHH!
Proveniva dal soggiorno.
Siamo andati a vedere, ma non c'era nessuno. Era tutto silenzioso.
Ritornammo a giocare con la Wii. La mamma di Chiara ci portò la merenda.
Dopo verso sera sono andato a dormire, ma si sentì ancora quell'urlo. AHHHHHH!
Si stava avvicinando, sempre di più sempre di più. AHHHHH!
Fini.
La mamma di Chiara entrò e ci diede la buonanotte. L'indomani sarei tornato a casa ... ma non era possibile avevo ancora sentito quell'urlo. AHHHHHH! Proveniente dal soggiorno.
Andai subito a vedere. Ed ecco chi era.
Voi l'avete capito?
Era la mamma di Chiara che urlava guardando una telenovela.
Ecco cosa era successo.
Per fortuna non sentimmo più quell'urlo.

Fig. 4. Uno dei testi dei radiodrammi realizzati

In questa fase i bambini con disabilità hanno partecipato all'allestimento dello spazio di registrazione, all'uso dell'hardware necessario alle operazioni di registrazione, montaggio e conoscenza dei mezzi in uso (es.: smontaggio microfoni), visione filmati e relativi circle time, attività di *fooling*, drammatizzazione e photovoice, nonché la valutazione delle tracce.

3.4 Fase valutativa (10 h.)

Il processo è sempre stato caratterizzato da una costante reiterazione tra azione, osservazione, riflessione e ripianificazione del percorso, iniziato con l'identificazione degli strumenti e delle metodologie più funzionali. Si è realizzato anche un diario di bordo e, in considerazione del contesto classe, i vari strumenti individuati hanno compreso modalità quantitative e qualitative grazie ad un agire didattico inclusivo.

4. Metodologia

La complessità del contesto ha imposto scelte metodologiche che puntassero allo sviluppo di un apprendimento significativo, capace di condurre i bambini alla costruzione di una conoscenza caratterizzata da investigazione, esplorazione, scrittura, modellamento, comunicazione, progettazione e valutazione. Per rispondere alle esigenze di acquisizione di competenze realmente spendibili, la realizzazione del curricolo ha assunto una prospettiva modulare, sottoposta a un'attenta progettazione reiterativa per rispondere alle esigenze emergenti.

A livello didattico la scelta metodologica è stata quella dell'uso Cooperative Learning. Tra i suoi vari modelli, la scelta è ricaduta sul modello del Complex Instruction (Cohen, 1997), per via delle sue

caratteristiche che ben si coniugano con le esigenze poste anche dall'uso dei media in ottica inclusiva e alle caratteristiche del gruppo classe (compiti complessi, responsabilità, auto reciproco, interdipendenza positiva, abilità cognitive e sociali, scelta norme e abilità sociali, rotazione ruoli, verifica lavoro, attivazione abilità multiple).

5. Risorse, costi e prodotti

La progettazione e lo sviluppo del percorso hanno coinvolto l'insegnante prevalente (italiano, musica, arte, tecnologia, storia, geografia), l'insegnante di sostegno e gli operatori educativi ASL presenti nella classe. Inoltre è stata invitata a partecipare al progetto una attrice professionista locale che ha prestato la sua opera a livello gratuito.

Il progetto è stato portato avanti a costi zero: si sono usati gli strumenti già in possesso dalla scuola: notebook, netbook, cuffiette con microfono, microfono con asta, software free di audioediting (Audacity), degli spazi web free (Blogspot e Dropbox), strumentario ORFF, una pianola, materiali di riciclo per la produzione di suoni e la lavagna luminosa LIM.

Il percorso ha portato alla realizzazione di 4 radiodrammi caricati su un blog costruito ad hoc dagli stessi alunni durante l'attività laboratoriale: radiostar5a.blogspot.it.

6. Valutazione

Il processo di valutazione, avviato in relazione alla tipologia di metodologia progettuale scelta, si è avvalso di più strumenti: etero e auto valutazione e monitoraggio. Gli strumenti individuati come validi e funzionali in ottica inclusiva sono stati:

- sociogramma;
- diario di bordo;
- photovoice⁴;
- focus group e/o circle time con verbale o agenda di discussione
- scale likert e/o Guttman e/o di autocollocazione (Coggi e Ricchiardi, 2005);
- questionari;
- autovalutazioni;
- debriefing;
- rubriche di valutazione;
- osservazioni su modifica setting didattico.

⁴ Il Photovoice è uno strumento che permette la documentazione a chi non potendo usare le parole per esprimere le emozioni e il proprio punto di vista lo può fare attraverso la fotografia. Per approfondimenti:

www.psicologisenzafrontiere.org/index.php?page=photovoice.

Lavorare con il mezzo radiofonico ha permesso:

- lo sviluppo di attività molto diverse tra loro ha messo in gioco più abilità e competenze: oralità, scrittura, musica, creatività, coerenza testuale, produzione ed esplorazione del mondo sonoro, punteggiatura testuale e sonora, potenzialità sonore del corpo, degli oggetti e della propria voce;
- lo sviluppo della sensibilità e disponibilità all'ascolto;
- la gestione condivisa del processo progettuale, il confronto di e sulle idee;
- una reale motivazione alla scrittura e alla lettura: creare testi radiofonici è ben lungi dall'essere una questione banale poiché implica la trasmissione della conoscenza attraverso e tramite un medium ad altri. Gli alunni hanno dovuto imparare presto a gestire abilità e competenze per produrre un testo interessante e attraente per l'ascoltatore finale oltre che soddisfacente per loro;
- l'ascolto riflessivo e la creazione del messaggio scritto hanno potenziato il valore dell'aspetto verbale della lingua (dizione, espressività, logica di esposizione e coerenza di scrittura, proprietà discorsiva) ma anche il lavoro collettivo, la necessità di costruire, di conoscere il mezzo, di risolvere insieme i problemi;
- l'interconnessione tra scrittura, lettura espressiva, oralità, coerenza e coesione linguistica, creatività, linguaggi sonori e processo di produzione di un testo mediale hanno dato la possibilità di facilitare la partecipazione di tutti gli alunni al processo in modo dinamico, attivo e partecipato.

All'inizio del percorso il gruppo classe era stato sottoposto ad una rilevazione sociometrica che aveva messo in evidenza alcune situazioni relazionali difficili e la mancanza di una rete relazionale significativamente forte come nei casi dei bambini con disabilità; alla fine la loro trama relazionale si era estesa in modo importante. Inoltre insieme ai loro compagni hanno potuto sperimentare più codici espressivi (sonoro, orale, corporeo, scritto e mediale) e ciascuno ha potuto trovare un codice adatto per esserci e poterci essere. Sono stati superati molti degli stereotipi legati al linguaggio radiofonico: i bambini hanno compreso quanto scrittura e oralità siano rilevanti nella realizzazione di un testo radiofonico. Di conseguenza si è stimolata la loro crescita come consumer. I dati incoraggianti e positivi raccolti durante la ricerca testimoniano la bontà del processo, ma in relazione a questo determinato contesto: un gruppo classe poco numeroso e connotato da una relazione affettiva molto forte fra docente-ricercatore e alunni.

La radio, con il suo linguaggio specifico e con la sua leggerezza è entrata nell'azione didattica come una ventata di freschezza, senza odor di scuola, dando voce a tutti prescindendo da competenze tecniche specifiche o altro. Questo medium ha permesso concretamente di aprire un'ulteriore finestra di conoscenza sul reale e sulle proprie potenzialità, in modo del tutto imprevisto, dove le parole significative sono state: ascoltare, vedere, fare e pensare.

Bibliografia

- Arnheim R. (1993), *La radio l'arte dell'ascolto*, Roma, Editori Riuniti [Testo originale Arnheim R., *Rundfunk als Hörkunst*, Carl Hanser Verlag, München-Wien, 1979].
- Coggi C. e Ricchiardi P. (2005), *Progettare la ricerca empirica in educazione*, Roma, Carocci.
- Cohen G. E. (1994), *Organizzare I gruppi cooperativi. Ruoli, funzioni, attività*, Trento, Edizioni Erickson.
- Fenati B. e Scaglioni A. (2002), *La radio: modelli, ascolto, programmazione*, Roma, Carocci.
- Pian A. (2009), *Didattica con il podcasting*, Roma-Bari, Laterza.